



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/07/2009

=====

ADDI' 27/07/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA  
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'  
COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIC	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	ROGANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: COPPOTELLI - NIERI

DELIBERAZIONE N. 602

Oggetto:

L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" - Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette -.



602 27 LUG. 2009 *pc*

OGGETTO: L.R. 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" - Approvazione della nuova dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette -.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare l'art. 23 della L.R. n. 29/1997 che dispone: "E' istituito il ruolo unico regionale del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, articolato in due sezioni rispettivamente per i dipendenti in possesso di qualifica dirigenziale e per gli altri dipendenti con distinte dotazioni per ciascun ente. Nel ruolo unico confluisce il personale in servizio presso gli enti di gestione delle suddette aree naturali protette";

PRESO ATTO della deliberazione di Giunta Regionale del 23 dicembre 2004, n. 1327 con la quale sono stati individuati i criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione Lazio e dell'ARP;

CONSIDERATO che con deliberazione di Giunta Regionale del 23 dicembre 2004, n. 1328 è stata definita la dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale delle aree protette e dell'ARP;

CONSIDERATO che con deliberazione di Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n. 125 si è portata a definizione la stabilizzazione occupazionale degli operatori dei cantieri scuola lavoro attivati presso i Parchi Regionali dell'Appia Antica, dei Monti Simbruini, dei Monti Lucretili e dei Castelli Romani", istituendo complessivamente n. 121 posti di cat. B;

CONSIDERATO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 419/05 è stato approvato l'aumento della dotazione organica complessiva del ruolo unico sopraccitato con ulteriori n. 20 posizioni dirigenziali per il funzionamento della Cabina di regia;

EVIDENZIATO pertanto che in riferimento alle citate deliberazioni di Giunta Regionale l'attuale dotazione organica del Ruolo Unico Regionale delle Aree Naturali Protette è costituito da:

- n. 101 unità di qualifica dirigenziale
- n. 843 unità di personale non dirigenziale

CONSIDERATO che conformemente a quanto previsto dalla L.R. 6 Agosto 2007, n. 15, art. 13, il Ruolo Unico Regionale delle Aree Naturali Protette., ha incentivato la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del proprio personale;



602 27 LUG. 2009 *PC*

CONSIDERATO che, successivamente a quanto stabilito nelle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1327-1328/2004 e nn. 125-419/2005, con provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Lazio è stata incrementata di ettari 34.372 la superficie delle Aree Naturali Protette mediante nuove istituzioni e/o ampliamenti, ai sensi della L.R. n. 29/97 e s.m. e i., di Monumenti naturali, Riserve Naturali e Parchi Regionali, così come meglio specificato nella "Proposta della nuova dotazione organica del personale delle aree naturali protette" allegata al presente atto;

CONSIDERATO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 336/2007 è stato costituito l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio, con sede a Villa Greco nel Parco Regionale dell'Appia Antica;

CONSIDERATO inoltre che con deliberazione di Giunta Regionale n. 497/2007 è stata istituita la Rete Regionale di Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna del Lazio, in attuazione delle Direttive Comunitarie relative ai siti Natura 2000 (SIC e ZPS), con la costituzione di sei Centri tematici (Saline di Tarquinia - VT; Casale Cicerchia - San Felice Circeo - LT; Gianola - P.R. Riviera d'Ulisse - LT; Villa Placitelli - P.N. Ausoni - LT; Posta Fibreno - FR; Trevi nel Lazio - P.R. Monti Simbruini - FR);

CONSIDERATO che in attuazione a quanto disposto dalle Deliberazioni di Giunta Regionale del 23 dicembre 2004, nn. 1327 e 1328 sono stati attivati i CREIA (Centri Regionali di Educazione e Informazione Ambientale) attualmente presenti nel territorio regionale con le seguenti sedi:

- Provincia di Viterbo - CREIA Bolsena;
- Provincia di Rieti - CREIA Rieti - Cittaducale;
- Provincia di Roma - CREIA Ephebeum;
- Provincia di Latina - CREIA Villa Cantarano;
- Provincia di Frosinone - CREIA Paliano;

CONSIDERATO che in attuazione dell' Accordo di Programma Quadro (APQ7) tra Regione Lazio, Ministero dell'Ambiente e Ministero del Tesoro è stata realizzata nella foresta demaniale regionale di Campello in Comune di Itri, all'interno del Parco Regionale dei Monti Aurunci, una scuola di ingegneria naturalistica, inaugurata il 15 maggio 2009, al fine di dare completezza all'azione programmatica avviata in questo settore dalla Regione Lazio fin dal 1998, con previsione anche della costituzione di vivai per la produzione di piantine forestali autoctone necessarie alla realizzazione di interventi di settore;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce di quanto sopra esposto, procedere alla definizione della nuova dotazione organica del Ruolo Unico Regionale del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette istituite dalla Regione, secondo i criteri già definiti nella deliberazione di Giunta Regionale 23 dicembre 2004, n. 1327;

EVIDENZIATO che la competente Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli del Dipartimento Territorio ha elaborato la "Proposta della nuova dotazione organica del personale delle aree naturali protette" allegata alla presente deliberazione avente le seguenti risultanze finali:

- n. 99 unità di personale dirigenziale;
- n. 1172 unità di personale non dirigenziale;

EVIDENZIATO altresì che sulla proposta anzidetta è stata attivata e si è conclusa positivamente la concertazione con le organizzazioni sindacali



602 27 LUG. 2009 *mm*

CONSIDERATO che ai sensi del comma 2, art.8 della L.R. n. 6/2002 la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha provveduto a trasmettere con nota n. D2/2S/125084 dell'1/07/2009 (integrata con nota n. D2/2S/00/142322 del 22/07/2009) alla Direzione Regionale Organizzazione Personale competente in materia la "Proposta della nuova dotazione organica del personale delle aree naturali protette" allegata alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 95202 del 22/07/2009, assunta al protocollo della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli D2/2S/00/143122 del 22/07/2009, la Direzione Regionale Organizzazione e Personale si è espressa ai sensi del comma 2, art. 8 della L.R. n. 6/2002 evidenziando che:

- L'aumento della dotazione organica dovrà trovare la conseguente copertura finanziaria;
- Per quanto riguarda, invece, la possibilità di bandire nuovi concorsi, progressioni verticali e mobilità, si richiama l'attenzione sulla puntuale osservanza della vigente normativa nazionale e regionale in materia di patto di stabilità per la spesa del Personale e di reclutamento di personale a qualsiasi titolo;

CONSIDERATO che il presente atto non è soggetto al parere della Commissione Consiliare competente in materia di personale in quanto i criteri adottati per la definizione della nuova dotazione organica sono quelli già determinati dalla deliberazione di Giunta Regionale 23 dicembre 2004, n. 1327 già sottoposta al parere della suddetta Commissione;

ESPERITA la procedura di Concertazione con le organizzazioni sindacali di categoria nella seduta del 24 giugno 2009;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, la nuova dotazione organica complessiva del personale del Ruolo Unico Regionale delle aree naturali protette come riportata nel documento allegato alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale, avente:

- n. 99 unità di personale dirigenziale (Tabella "D" dell'allegato);
  - n. 1172 unità di personale non dirigenziale (Tabella "E" dell'allegato);
2. di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio ad esperire tutti gli atti attuativi e conseguenti all'approvazione della dotazione organica di cui al precedente punto 1, secondo la normativa vigente.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 30 LUG. 2009



3

121 02 151



ALLEG. alla DELIB. N. 602  
DEL 27 LUG. 2009

ALL x)



**Regione Lazio  
Dipartimento Territorio  
Direzione Regionale Ambiente  
Cooperazione tra i Popoli**



**Il Sistema delle Aree Naturali Protette del Lazio**

**Proposta della nuova dotazione organica del personale  
delle aree naturali protette.**

*[Handwritten signatures and initials on the left side of the page]*

**Il Direttore del Dipartimento Territorio  
Dr. Raniero De Filippis**

**Il Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli  
Arch. Giovanna Bargagna**

**Il Dirigente dell'Ufficio Centrale  
"Gestione del Personale e Relazioni Sindacali"  
Dott.ssa Antonella Del Vecchio**

Roma, 10 giugno 2009



SECRET

## RELAZIONE SULLA PROPOSTA DELLA NUOVA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DEL RUOLO UNICO DEL PERSONALE DELLE AREE NATURALI PROTETTE DELLA REGIONE LAZIO

### 1) Legge Regionale n. 29/1997 e s.m. e i.. Il sistema delle Arce Naturali Protette della Regione Lazio.

Il territorio regionale è attualmente interessato da n. 9 aree protette nazionali e n. 68 aree protette (**Allegato A**), istituite a seguito di provvedimenti legislativi e/o amministrativi regionali, suddivise per tipologia, in **parchi regionali, riserve naturali, parchi suburbani, parchi urbani e monumenti naturali**, per un totale di superficie protetta pari a circa ha.231.840 (13,47% del territorio regionale).

Inoltre sul territorio regionale sono stati individuati **Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale** in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europea (Rete di Natura 2000), prevista dalle direttive europee Habitat ed Uccelli (182 SIC e 41 ZPS con un'estensione di ca. 446.910 ha corrispondente al 23,4% del territorio regionale).

La gestione delle aree naturali protette è stata affidata, così come stabilito dalla Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", ad **n.13 enti regionali di diritto pubblico**, istituiti in base all'art.53 (ora art.55) dello Statuto Regionale; ed alle **Amministrazioni Provinciali**, nel caso di aree definite di "rilevanza provinciale", che vi provvedono nelle forme previste dalla legislazione vigente in materia di autonomie locali. Per le aree naturali protette di limitata dimensione territoriale, la gestione è ancora affidata ad **enti locali (singoli Comuni o Consorzi di Comuni)**; le relative leggi istitutive devono ancora essere adeguate alla L.R. n.29/1997.

Tra le finalità istitutive delle aree naturali protette, enunciate sia nella legge quadro nazionale (394/91) sia in quella regionale del Lazio (29/97) nonché in tutte le leggi istitutive delle singole aree protette regionali, obiettivo primario è la tutela dell'ambiente naturale e la conservazione dei sistemi ecologici e delle specie della flora e della fauna.

Per il raggiungimento di tale finalità sono vigenti norme di salvaguardia, predisposti piani di gestione e impiegate risorse finanziarie per la gestione ordinaria e la realizzazione di progetti finalizzati di tutela, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali.



Appare quindi evidente che le iniziative di tutela e conservazione, sia di tipo ordinario che straordinario, intraprese dagli Enti di gestione e promosse dalla Regione, dalle Amministrazioni Centrali dello Stato e dalla Commissione Europea debbano essere sottoposte ad un'azione di monitoraggio per poterne valutare i risultati e il raggiungimento degli obiettivi; tale processo di valutazione appare necessario sia sotto il profilo del mantenimento (o del recupero) di un soddisfacente livello di qualità dell'ambiente naturale sia dell'utilizzazione delle risorse economico-finanziarie (efficacia/efficienza, controllo di gestione).

A queste esigenze di corretta amministrazione, si aggiungono gli obblighi che discendono dalle direttive comunitarie in materia ambientale ed in particolare di quelle finalizzate alla conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse comunitario (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

**ECOSISTEMI DI PARTICOLARE VALORE AMBIENTALE**

Gli ecosistemi di particolare valore ambientale per il Lazio sono riconducibili, secondo la loro attribuzione alle diverse categorie di protezione o forme di tutela, ai seguenti tipi di aree:

- A) Aree naturali protette nazionali e regionali (Parchi nazionali, riserve naturali statali, parchi regionali riserve naturali regionali, altre aree protette regionali) istituite ai sensi della Legge 394/91 e della Legge Regionale 29/97;
- B) Siti della Rete ecologica europea Natura 2000 (SIC - siti di importanza comunitaria, ZPS -zone di protezione speciale) designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli);
- C) Foreste Demaniali Regionali;
- D) Aree dichiarate di interesse vegetazionale meritevoli di conservazione a norma della L.R. 43/74;
- E) Altri ecosistemi forestali di interesse segnalati dalla Società Botanica Italiana.

**LE PRINCIPALI COMUNITA' VEGETALI DEL LAZIO**

**MACCHIA SEMPREVERDE**

Individuabile in posizione retrostante la duna sabbiosa litoranea, la macchia sempreverde è costituita da una prima fascia a Ginepro coccolone (*Juniperus macrocarpa*) dietro la quale si afferma una boscaglia di specie legnose mediterranee sempreverdi, con foglie piuttosto rigide (sclerofille) ricche di oli essenziali adatte a contenere la perdita d'acqua in un clima e un suolo molto aridi, dominata da Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Mirto (*Myrtus communis*), Erica (*Erica arborea*, *E. multiflora*), esemplari cespugliosi di Leccio (*Quercus ilex*), il Tino (*Viburnus tinus*), Fillirea (*Phillyrea latifolia*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), e grovigli di liane (*Smilax aspera* e *Clematis flammula*). Nelle zone più aperte o ambienti rupestri sono frequenti inoltre il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) e i Cisti (*Cistus* sp.).

### LE PINETE LITORANEE

Nella fascia litoranea, la Macchia mediterranea è stata spesso sostituita fin da epoca antica da piantagioni di Pino domestico (*Pinus pinea*) allo scopo di colonizzare gli ambienti retrodunali e i bassopiani costieri utilizzando una conifera ad accrescimento relativamente rapido ed utilizzabile per la produzione del frutto. Quest'ultima specie costituisce vasti complessi forestali, fra i quali Castellusano, Castelporziano e Fregene. In alcuni casi, in qualche piantagione retrodunale è stato utilizzato anche il Pino marittimo (*Pinus pinaster*) che però non è presente allo stato spontaneo nella Regione.

### LA GARIGA

A parte il bosco di Castelporziano e alcuni tratti del Parco del Circeo, l'utilizzazione antropica del territorio ha ridotto il manto boscato della zona litorale e dei primi rilievi a Gariga, forma di vegetazione costituita da praterie di alte erbe (*Ampelodesmos mauritanicus*: stramma), cosparsi di cespugli (*Pistacia lentiscus* e *Spartium junceum*), arbusti (*Cistus* sp.) e suffrutici (*Thymus capitatus*, *Teucrium polium*, *Teucrium flavum*). Si tratta quindi di una forma degradata della Macchia sempreverde, ove scompaiono le specie ad alto e medio fusto e anche le essenze cespugliose si riducono nelle dimensioni.

### LA STEPPA

Ultima fase del degrado della vegetazione mediterranea sempreverde, a causa di incendio e pascolo protrattisi ripetutamente per lungo tempo, è costituita praterie di piante erbacee adattate alla siccità ed ai suoli molto superficiali. Se sottratta al pascolo e agli incendi può tornare a ricostituire dapprima la Gariga, poi la stessa Macchia e foresta mediterranea.

### LA SUGHERETA

Un aspetto particolare della foresta mediterranea sempreverde caratteristico del Lazio meridionale è rappresentato dalla macchia-foresta a Sughera (*Quercus suber*). Utilizzata per la produzione del sughero, questa forma di vegetazione è stata spesso trasformata in pascolo erborato dominato da grandi esemplari di sughera come nell'entroterra del distretto Ausonio-Aurunco. Se non sottoposta a diradamento e a cure colturali, la sughereta tende a trasformarsi in popolamenti a leccio e di altre specie sempreverdi della macchia mediterranea.

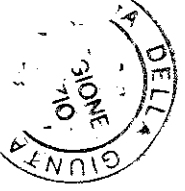
### IL BOSCO DECIDUO MISTO

Laddove le condizioni climatiche ed edafiche lo consentono, un bosco misto di latifoglie prende gradualmente il sopravvento sulla Macchia sempreverde. Le piante specie arboree che lo compongono in autunno perdono le foglie che nella stagione vegetativa rimangono relativamente ricche di acqua. Questo bosco deciduo misto viene normalmente sfruttato mediante il taglio colturale periodico (ceduazione). In ambiti protetti, ove le foreste sono gestite ad alto fusto, il bosco ceduo può trasformarsi in vera e propria foresta con esemplari di Cerro (*Quercus cerris*), Farnetto (*Quercus frainetto*), Roverella (*Q. pubescens*), Acero (*Acer campestre*), Orniello (*Fraxinus ornus*), e Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) di notevoli dimensioni e con un fitto sottobosco a Carpino orientale (*Carpinus orientalis*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Evonimo (*Euonymus europaeus*).

In condizioni meno aride e di suoli più profondi e a quote leggermente più elevata a queste specie si accompagnano il Tiglio (*Tilia platyphyllos*), gli Aceri montani (*A. pseudoplatanus*, *A. obtusatum*), Rovere (*Quercus petraea*) gli olmi (*Ulmus campestris*, *U. glabra*), il Carpino (*Carpinus betulus*).

*[Handwritten notes and signatures on the left margin]*

*[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]*



con un sottobosco di Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Melo (*Malus sylvestris*), Nocciolo (*Corylus avellana*).

Nel bosco deciduo planiziale (es. foresta del Circeo) domina la Farnia (*Quercus robur*), accanto al Cerro (*Quercus cerris*), e al Farnetto (*Q. frainetto*). Il sottobosco, le radure interne e le fasce marginali sono caratterizzate da essenze cespugliose quali il Prunus (*Prunus spinosa*), il Rovò (*Rubus* sp.), la Rosa (*Rosa* sp.), il Sambuco (*Sambucus nigra*), l'Ebbio (*Sambucus ebulus*).

**I CESPUGLIETI**

Sono costituiti essenze cespugliose tipiche del sottobosco del Bosco misto deciduo, con notevole presenza della Ginestra comune (*Spartium junceum*), che spesso è specie esclusiva. Anche il Rovò e il Pruno formano associazioni pressoché esclusive che preparano le condizioni per una successiva ricostituzione del Bosco misto.

**PASCOLI NATURALI E SEMINATURALI**

Generalmente i Pascoli naturali dovrebbero essere considerati quelli montani e sommitali (che crescono ad una quota superiore al livello della Faggeta). Ormai vengono considerato pascoli anche le praterie aride che si sono sviluppate ha seguito delle tradizionali pratiche di pascolo e incendio, hanno visto la graduale eliminazione tutte le essenze arboree e cespugliose. Ci troviamo, in tali habitat, in presenza di una variegata flora erbacea in cui prevalgono le Graminacee.

**AMBIENTI PALUSTRI E RIPARIALI**

Ove il terreno è ricco di umidità, in zone palustri o lungo i corsi e gli specchi d'acqua, sono presenti specie a rapido accrescimento come il Salice (*Salix* sp.), il Pioppo (*Populus* sp.), l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*). In questi habitat i cespugli sono sosituiti da una flora erbacea ad alto accrescimento con fusto rigido come la Cannuccia (*Phragmites communis*) la Canna (*Arundo donax*) la Tifa (*Typha latifolia*), la Salcerella (*Lythrum salicaria*), il Pepe d'acqua (*Eupatorium cannabinum*).

**IL CASTAGNETO**

Nella fascia submontana la foresta decidua si presenta naturalmente ricca di Castagno (*Castanea sativa*) e spesso è stata trasformata in castagneto monospecifico sia per la produzione di paleria che per la produzione del frutto.

**LA FAGGETA**

Tipica del piano montano e submontano, è foresta pressoché monospecifica formata dal Faggio (*Fagus sylvatica*) spesso unito all'Acero montano (*Acer pseudoplatanus*) e raramente a Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). E' un habitat di particolare rilievo per l'aspetto naturalistico naturalistico e la protezione idrogeologica.

*[Handwritten signatures and notes in various colors and styles, including a large signature on the left and several smaller ones scattered across the bottom half of the page.]*



## 2) Situazione attuale della dotazione organica del Ruolo Unico del Personale delle Aree Naturali Protette.

Il Ruolo Unico del Personale degli Enti di gestione delle aree naturali protette è stato istituito con L. R. n. 29/97 e s.m.i., art. 23 comma 3 bis, ed è articolato in due sezioni rispettivamente per i dipendenti in possesso di qualifica dirigenziale e per gli altri dipendenti.

I profili professionali sono stati individuati con Determinazione del Direttore regionale ambiente e Protezione Civile n. 526 del 19/06/2002, integrata con successiva D.D. n. 286 del 2002.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 23 dicembre 2004 sono stati definiti i criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette e dell'A.r.p, con la previsione degli Uffici Centrali e di Strutture regionali di Educazione ambientale, a supporto delle aree naturali protette insistenti sul territorio; nonché con la costituzione di una "Cabina di regia" presso il Responsabile del Ruolo Unico, con funzioni di indirizzo e coordinamento di attività, iniziative e progetti che interessano l'insieme del sistema delle aree protette.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1328 del 23 dicembre 2004 è stata definita ed approvata la dotazione organica complessiva del Ruolo unico del personale delle aree protette e dell'A.R.P., con l'istituzione, altresì, di posizioni dirigenziali di staff e di studio di supporto al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, ora Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, aumentate di n. 20 "posizioni dirigenziali individuali" con D.G.R. n. 419/05.

Con la D.G.R. n. 125 del 14/02/2005 si è portata a definizione la stabilizzazione occupazionale degli operatori dei cantieri scuola lavoro attivati presso i Parchi Regionali dell'Appia Antica, dei Monti Simbruini, dei Monti Lucretili e dei Castelli Romani", istituendo complessivamente n. 121 posti di cat. B.

Secondo e conformemente a quanto previsto la L. R. 06 Agosto 2007 n. 15- art. 13, il Ruolo Unico delle aree naturali protette e dell'A.r.p., ha incentivato la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del proprio personale;

Con L.R. n. 1 del .01.02.08 il personale in servizio presso l'Agenzia regionale dei parchi (A.R.P.), è transitato nel Ruolo della Giunta della Regione Lazio e con ciò il personale del Ruolo Unico risulta ridotto delle corrispondenti unità di personale, dirigenziale e non, presenti nella dotazione organica;

Le sopramenzionate risultano essere modifiche ed integrazioni a quanto stabilito dalle citate D.G.R. n. 1327 e 1328 del 23 dicembre 2004.

*[Handwritten signatures and initials]*

3) La proposta della nuova pianta organica del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette.

Successivamente a quanto stabilito con le delibere di Giunta Regionale n. 1327 e n.1328 del 2004 è stata incrementata la superficie delle Aree Naturali Protette del Lazio mediante l'istituzione e/o l'ampliamento, ai sensi della L.R. n. 29/97 e s.m.e i., dei seguenti Monumenti naturali, Riserve naturali e Parchi regionali:

Area protetta	Ettari
P.N. Aurunci (ampliato)	19374
R.N. Vico (ampliato)	4109
P.N. Monti Ausoni	8767,68
M.N. VILLA CLEMENTI E FONTE DI S. STEFANO	6
M.N. AREA VERDE VISCOGLIOSI-EX CARTIERA TRITO	6,5
M.N. BOSCO DEL SASSETO	61
M.N. TORRECCHIA VECCHIA	680
M.N. LAGO DI GIULIANELLO	167,81
M.N. CORVIANO	42,52
M.N. GOLE DEL FARFA	64,48
M.N. MADONNA DELLA NEVE	3
M.N. GROTTI DI FALVATERRA E RIO OBACO	133
M.N. FORRE DI CORCHIANO	42
M.N. FIUME FIBRENO E RIO CARPELLO	41
R.N. VALLE DELL'ARCIONELLO	438,87
MN BOSCO FAITO	336
ROMANATURA	
M.N. PARCO DELLA CELLULOSA	100

TOT 24.372,86

Inoltre, con deliberazione di Giunta Regionale n. 336/07 è stato costituito l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio, con sede a Villa Greco nel Parco Regionale dell'Appia Antica; e con deliberazione di Giunta Regionale n. 497/07 è stata istituita la Rete Regionale di Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna del Lazio, in attuazione delle Direttive Comunitarie relative ai siti Natura 2000 (SIC e ZPS), con la costituzione di sei Centri tematici (Saline di Tarquinia- VT; Casale Cicerchia- Circeo - LT; Gianola- P.N. Riviera d'Ulisse -LT; Villa Placitelli- P.N. Ausoni -LT); Posta Fibreno- FR; Trevi nel Lazio - P.N. Simbruini- FR).

In questo periodo, su richieste provenienti dal territorio, è stata, altresì, potenziata l'attività dei Centri Regionali di Educazione ed Informazione Ambientale (C.R.E.I.A.) e, quindi, l'istituzione di nuovi Centri, che, anche in seguito al rinnovo -



in data 26 febbraio 2009- dell'Accordo tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Regione Lazio- Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sono diventati sedi di alta formazione e di formazione universitaria. **(Allegato B)**.  
Inoltre, la Regione Lazio, da oltre 10 anni, ha inteso raggiungere l'obiettivo di sviluppare la tutela del paesaggio e dell'ambiente, assicurando la massima compatibilità ambientale nella realizzazione degli interventi di difesa del suolo e di bonifica idraulica attraverso l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica (DGR n. 4340/1996 e n. 144/2006).

Dal 2003 è stata già attivata una collaborazione con le riserve, parchi regionali e sono stati organizzati corsi di formazione con cantieri-scuola.

In questo contesto è stata costituita la Scuola di Ingegneria Naturalistica della Regione Lazio, che troverà sede ad Itri (LT) presso Villa Iaccarini nel Parco Naturale dei Monti Aurunci **(Allegato B1)**.

Negli ultimi anni è cresciuta l'attività degli Enti di Gestione nell'attuazione di programmi regionali, nazionali (Accordi di Programma Quadro- APQ7- Aree Sensibili Parchi e Riserve) e comunitari ( DOCUP Obiettivo 2- 2000/2006, POR LAZIO 2007/2013 e PSR 2007/2013) finalizzati alla realizzazione di interventi di sviluppo sostenibile, che ha costituito un importante momento di sviluppo e la garanzia per la Regione Lazio dell'effettuazione della spesa nei termini prescritti.

Alla luce di quanto esposto, la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli del Dipartimento Territorio, ha avviato l'elaborazione della nuova dotazione organica del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette, facendo proprie anche le indicazioni delle Organizzazioni Sindacali, che hanno evidenziato la necessità di individuare criteri oggettivi di definizione della stessa.

E' stato evidenziato, a riguardo, che, per consentire un'idonea gestione dei compiti istituzionali delle Aree Naturali protette, adeguata ai nuovi compiti istituzionali conferiti e sopra menzionati, comprendenti anche il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario (DGR 497/07), è necessario che le dotazioni organiche siano adeguate in termini numerici (numero degli addetti) all'estensione e alla complessità geografica e fisiografica delle aree, nonché alla complessità tecnico-amministrativo-contabile dell'Ente di gestione; mentre in termini qualitativi (qualifiche e profili professionali specifici) alle caratteristiche ambientali delle aree stesse.

Pertanto, la Direzione Regionale, a riguardo, ha ritenuto di utilizzare i criteri previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1327/04, integrandoli con le considerazioni anzidette, che permettono la rideterminazione della dotazione organica, tenendo conto delle specificità delle singole aree naturali protette.

In tale processo è risultato fondamentale il confronto avvenuto con i Direttori e/o Responsabili delle Aree Naturali protette, i quali hanno anche evidenziato le esigenze di specifiche figure professionali, al fine di garantire l'ottimizzazione dell'attività degli Enti.




E' risultato, inoltre, importante la interrelazione tra la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, gli Uffici Centrali, gli Enti di gestione, i C.R.E.I.A., l'A.R.P. ed il Dipartimento Territorio (**Allegato C**).

Pertanto, in relazione alle considerazioni anzidette, la nuova dotazione organica del Ruolo Unico regionale delle Aree Naturali protette è la seguente:

**Personale dirigenziale per complessive n. 99 unità (Allegato D)**

**Personale non dirigenziale per complessive n. 1172 unità (Allegato E)**

**Dotazione Organica complessiva: 1271 unità.**

ALL. 

## Sistema delle Aree Naturali Protette del Lazio

Il Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio è uno dei più vasti ed articolati dell'intero territorio nazionale, in virtù soprattutto dell'istituzione negli ultimi anni di numerose nuove aree protette e dell'allargamento delle "Zone di Protezione Speciali" effettuata nel 2005. Attualmente le aree naturali protette del Lazio sono quasi 70, tra parchi, riserve e monumenti naturali, cui si aggiungono un parco nazionale interamente compreso in territorio laziale (Parco Nazionale del Circeo), due parchi nazionali parzialmente compresi nel territorio regionale (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga), oltre ad alcune riserve naturali statali, due riserve marine e le aree afferenti alla Rete natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Sistema delle Aree Naturali Protette del Lazio è un esempio rappresentativo dell'attuazione della strategia messa in campo dalla Regione Lazio in materia di sostenibilità ambientale; in questo settore di azione è stata evidenziata la necessità di superare la vecchia visione di mera applicazione di vincoli sul territorio, per passare ad una attività di promozione di una forma di sviluppo compatibile con la tutela delle risorse ambientali, in grado di aumentare la qualità della vita delle popolazioni locali.

L'elevato valore naturalistico e storico - culturale delle aree tutelate, le potenzialità socio- economiche di Parchi e Riserve Naturali, il numero di Enti Locali coinvolti nella loro gestione sono gli elementi che, negli ultimi anni, hanno fatto sì che, attraverso l'azione della Regione, le AA.PP siano diventate, in molti casi, l'elemento centrale dei processi di valorizzazione di alcuni sistemi territoriali omogenei.

Tale evoluzione ha trovato i propri riferimenti programmatici nella revisione e nell'aggiornamento dei due principali strumenti normativi in materia di Aree Naturali Protette della Regione Lazio e cioè la Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 (Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionale) e lo Schema di Piano dei Parchi, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 29 settembre 1992, n.8098. Attraverso la L.R. n.10/2003 sono stati apportati aggiornamenti e modifiche alla LR. 29/97 "Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali", relativamente alle tematiche di seguito specificate.

Di seguito si vuole fornire un elenco non esaustivo delle fonti normative principali e dei documenti di indirizzo elaborati a livello comunitario, nazionale e regionale in tema di tutela della natura e sviluppo sostenibile nelle aree protette.

### Direttive comunitarie:

- Direttiva del Consiglio n.79/409/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

### Documenti programmatori comunitari e nazionali:

- Sesto programma di azione ambientale della Comunità europea;
- LIFE + 2000-2006 (programma comunitario il cui obiettivo è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, favorendo in tal modo lo sviluppo sostenibile
- Sesto Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico - VI Priorità tematica (Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi);
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 10 marzo 2005 - "Relazione sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea"
- Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo sostenibile in Italia (2002);

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

*[Multiple handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*



**Legislazione nazionale:**

- Legge 6 dicembre 1991, n.394 recante "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE (Habitat);
- Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE

**Documenti programmatori nazionali e regionali:**

- Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;
- Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle finanze, e dalla Regione Lazio, e successivi accordi integrativi;
- Protocolli Aggiuntivi dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritti nel novembre 2001, ottobre 2003, ottobre 2005 e maggio 2006 dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, e dalla Regione Lazio;
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, e attualmente in fase di negoziato presso la Commissione Europea;
- Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n.130 del 22/3/06;
- Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio, adottato con deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007, e attualmente in corso di negoziato formale con la Commissione Europea;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013 (art.11 reg.Ce 1968/2005) approvato dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 21/12/2006 ed inviato ufficialmente all'Unione Europea in data 22/12/2006;
- Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007 - 2013, adottato con DGR n.310 del 15/05/07.

**Legislazione regionale:**

- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;
- Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.651 del 19 luglio 2005, "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Multiple handwritten signatures and initials]*

- delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146":
- Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.533 del 2006 Rete Natura 2000 misure di conservazione transitorie e obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale;
  - Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.534 del 2006 recante la definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Attualmente le aree protette del Lazio, escluse quelle marine, occupano una superficie pari a quasi il 13% dell'intero territorio regionale, valore superiore a quello medio nazionale (10%). Gran parte della superficie protetta è occupata dai Parchi Naturali Regionali (circa 54,6% del totale) e dalle Riserve Naturali Regionali (20,6% dell'intero territorio tutelato). La quota residua comprende i 3 Parchi Nazionali (del Circeo nella Provincia di Latina; d'Abruzzo, Lazio e Molise nella Provincia di Frosinone; del Gran Sasso-Monti della Laga nella Provincia di Rieti) e le 2 Riserve nazionali (Saline di Tarquinia nella Provincia di Viterbo; Litorale Romano nella Provincia di Roma).

Nella tabella successiva sono riportate le superfici per tipologia (parchi nazionali, riserve statali, parchi e riserve regionali, altre tipologie di aree protette):

Tabella 2 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2003 (in ettari)							
REGIONI	Superficie a terra (ettari)					Totale	Totale complessivo delle SUPERFICIE A MARE
	Parchi nazionali	Riserve naturali statali	Parchi naturali regionali	Riserve naturali regionali	Altre aree naturali protette regionali		
Lazio	26.567,0	25.964,0	113.706,0	43.124,0	4.092,0	213.453,0	217.657,4
ITALIA	1.342.518	122.753,1	1.175.111	214.221	57.248,91	2.911.852	5.732.525,3

*Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 17° Aggiornamento Elenco ufficiale aree protette - Emap deliberazione del 24 luglio 2003*

Un aspetto centrale nella programmazione e pianificazione delle aree naturali protette del Lazio è costituito dalla necessità di rispondere alle Direttive comunitarie in materia di conservazione della biodiversità, ed in particolare la Direttiva "Uccelli" e la Direttiva "Habitat".

La Regione Lazio, in attuazione della Direttiva "Habitat", ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati e proposti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). In seguito alla realizzazione del progetto sono stati individuati sul territorio regionale un complesso di 199 siti (SIC e ZPS). Con Deliberazione della Giunta Regionale del 19 marzo 1996, n. 2146, è stata approvata la lista dei SIC del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000. Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con DPR 8 settembre 1997, n.357 ha emanato il "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" con il quale viene recepita la Direttiva medesima.

Con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto alla pubblicazione dell'Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, dal quale per il Lazio risultano complessivamente n.183 SIC e n.42 ZPS.

*Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.*



Con la DGR n.651 del 19 luglio 2005 sono state ampliate alcune ZPS regionali. Attualmente l'estensione delle ZPS laziali è di 402.846 ha. pari a circa il 23% del territorio regionale mentre i SIC interessano una superficie di 143.163 ha pari all'8,3% del territorio regionale.

Nella tabella successiva sono riportate le superfici delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000 soggetti a tutela:

Entità	Superficie (ha)	% sup. tot. / sup. Lazio
SIC	143.163	8,32
ZPS *	402.870	23,42
SITI NATURA 2000 **	436.163	25,35
AREE NATURALI PROTETTE	213.453	12,36
OASI	34.717	2,02
<b>LAZIO</b>	<b>1.720.300</b>	

\* dato al lordo delle sovrapposizioni con le SIC  
\*\* dato al netto delle sovrapposizioni fra SIC e ZPS

I siti della rete Natura 2000 non sono aree protette nel senso tradizionale e differiscono dai parchi e dalle riserve in vari aspetti fondamentali. Le aree protette sono regolamentate in Italia dalla legge quadro sulle aree protette n. 394/91, sono dotate di un ente gestore autonomo, di un piano territoriale proprio ed hanno un insieme di obiettivi quali la tutela della natura, del paesaggio, di beni geologici e culturali e la promozione dell'educazione e della ricerca. La legge quadro elenca alcune attività sempre vietate all'interno dei parchi (ad esempio l'attività venatoria).

I siti Natura 2000, viceversa, sono regolamentati dalle due Direttive comunitarie e rispondono ad una logica di rete ecologica coerente. I siti vengono designati infatti per conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario, nonché le specie migratrici nel caso della Direttiva "Uccelli". La legislazione europea fissa gli obiettivi, ma lascia gran parte degli strumenti per realizzarli alla discrezionalità dello Stato membro. La normativa vigente prevede la redazione di un piano di gestione, ma il sito può essere gestito in maniera soddisfacente anche attraverso gli strumenti di pianificazione esistenti qualora idonei alle finalità della Rete Natura 2000. Non vi sono attività precluse a priori nei siti Natura 2000 nei quali potranno quindi continuare attività precedenti quali la coltivazione agricola o l'attività venatoria, purché queste vengano gestite in maniera da non pregiudicare le specie e gli habitat per i quali l'area è stata designata.

La Regione Lazio infatti, dopo avere individuato e approvato i SIC e le ZPS con la D.G.R. n. 2146 del 19.03.1996. ("Direttiva 92/43/CEE: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella Rete Ecologica Europea Natura 2000"), con l'emanazione della L.R. n.29 del 6.10.1997, ("Norme in materia di aree naturali protette regionali"), ha previsto, all'articolo 6, che la Regione tuteli i siti di importanza comunitaria individuati nel territorio regionale in base ai criteri indicati dalla direttiva Habitat. Tali siti inoltre devono essere integrati nello schema di piano regionale delle aree protette.

*[Handwritten signature]*

*[Multiple handwritten signatures and initials]*

Particolare rilievo assumono inoltre i Monumenti Naturali, così come recita la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29, modificata dalla L.R. 28 aprile 2006 n.4, che sono habitat o ambienti omogenei in cui sono presenti formazioni fisiche, biologiche, geologiche, geomorfologiche e vegetazionali che presentano caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico.

E' evidente che sono ricompresi nel Monumento Naturale anche quei territori in cui coesistono diversi habitat composti a "mosaico" (zone umide, versanti boscati, aree agricole, ecc.) che rivelano un *unicum* di paesaggio; si sottolinea che i singoli ambiti territoriali, pur interessanti per la presenza di specifici valori botanici e faunistici, assumono ancora più valore quando vengono uniti in un'unica perimetrazione in modo da poter sviluppare e intrecciare strette correlazioni.

Nell'individuazione di questi monumenti naturali, la tendenza ormai consolidata, già evidenziata nel 1991 con la Legge Quadro sulle aree protette, è quella di includere le aree agricole all'interno del perimetro delle aree naturali protette. Tale indirizzo, volto alla conservazione del paesaggio agrario tradizionale, è diventato uno dei temi centrali della nuova politica ambientale europea, fatta propria anche dagli organismi dell'Unione Europea. Infatti l'agricoltura può rivestire un ruolo decisivo per la presenza di caratteristiche con un elevato grado potenziale utile a generare processi di rinaturalizzazione in grado di ridurre il degrado ambientale.

Dette aree, a vocazione agricola, hanno valenza di corridoio ecologico e molte volte rivestono funzione di mitigazione dei disturbi provenienti dal territorio trasformato dall'uomo, proprio con la funzione di aree "cuscinetto", di transizione tra sistemi di alta naturalità (quali per esempio Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE) ed aree trasformate.

Pertanto, ad esempio, nelle aree ad utilizzo agricolo, la presenza di canali, incolti, siepi, bordure dei campi, anche se non di elevata qualità ambientale, rappresentano luoghi di rifugio di alcune delle specie di fauna e flora di rilievo presenti nel territorio.

A tale proposito un obiettivo prioritario della Regione, una volta individuate le singole aree naturali protette, resta quello di garantire e rafforzare la connessione ecologica del sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali così definiti, ed ognuno caratterizzato dalle diverse peculiarità locali.



A.I.A.

**REGIONE LAZIO**

**IL Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette**

**AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI**

Area protetta	Comuni	Superf. ha	Istituzione	Gestione	Piano	Regolamento
1. R.N. NAZZANO- TEVERE FARFA	Nazzano, Torrita Tiberina, Montopoli in Sabina	705	L.R. 4 aprile 1979, n. 21 L.R. 5 ottobre 1999, n.27 (Riordino ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/10/1997)	Ente regionale	Parere favorevole del C.R.T. con Voto dell'11 dicembre 2008.	
2. P.S. VALLE DEL TREJA	Calcata, Mazzano Romano	628	L.R. 22 settembre 1982, n. 43	Consorzio tra Comuni	in corso proposta di modifica del piano da parte Ente gestore	
3. R.N. LAGO DI VICO	Caprarola Ronciglione	4109	L.R. 28 settembre 1982, n. 47; L.R. n.24 del 24.12.2008	Ente Regionale		
4. P.N. APPENNINO MONTI SIMBRUINI	Camerata Nuova, Cervara, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Trevi nel Lazio, Filettino	29.990	L.R. 29 gennaio 1983, n. 8 (Riordino ai sensi della L.R. 6/10/1997, n.29, art. 39)	Ente regionale	APPROVATO DCR n.587 del 27/10/1999 suppl ord. N. 4 BURL. N. 6 del 29/02/2000	
5. R.N. LAGO DI POSTA FIBRENO	Posta Fibreno	345	L.R. 29 gennaio 1983, n. 10	Comune di Posta Fibreno		
6. R.N. MACCHIATONDA	Santa Marinella	244	L.R. 23 luglio 1983, n. 54	Comune di Santa Marinella		
7. R.N. MONTE RUFENO	Acquapendente	2.893	L.R. 19 settembre 1983, n. 66	Comune di Acquapendente	In istruttoria uffici regionali	
8. P.S. CASTELLI ROMANI	Albano Laziale, Ariccia, Castelgandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri	9.108	L.R. 13 gennaio 1984, n. 2 L.R. 28 settembre 1984, n. 64 L.R. 24 maggio 1990, n. 63 (Riordino ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/10/1997)	Ente regionale	In corso di adozione da parte dell'Ente	

Area Protetta	Comuni	Superf.	Isolazione	Gestione	Piano	Regolamento
9. P.S. MARTURANUM	Barbarano Romano	1.240	L.R. 17 luglio 1984, n. 41	Comune di Barbarano Romano	In corso di riadozione da parte dell'Ente	APPROVATO DGR 510 del 22/02/2000 pubblicato sul BURL n. 10 del 10/04/2000
M.N. CAMPO SORIANO inserito nel Parco dei Monti Ausoni	Sonnino, Terracina	974	L.R. 27 aprile 1985, n. 56 L.R. 4 dicembre 2008, n. 21			
10. R.N. LAGHILUNGO E RIPASOTTILE	Cantalice, Colli Sul Velino, Castigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, Rieti	2.942	L.R. 17 giugno 1985, n. 94	Consorzio tra Comuni		
11. P.U. MONTE ORLANDO	Gaeta	58	L.R. 22 ottobre 1986, n. 47 (Riordino ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/10/1997 effettuato con l'art.37, comma 1, della K.L.R. n.2/2003)	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"	APPROVATO D.C.R. n. 49 del 27.11.1996	
12. P.S. GIANOLA E MONTE DI SCAURI	Formia, Minturno	285	L.R. 13 febbraio 1987, n. 15 (Riordino ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/10/1997 effettuato con l'art.37, comma 1, della K.L.R. n.2/2003)	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"		APPROVATO DCR n. 120 del 11/09/2002
13. P.U. PINETO	Roma	240	L.R. 23 febbraio 1987, n. 21 L.R. 12 dicembre 1989, n. 78	Ente Regionale "Roma Natura"	APPROVATO L.R. n. 43 del 24/11/1997 BURL n. 36 del 30/12/1997 Modifiche al piano approvate con DCR n. 672 del 01/03/2000- suppl.ord. n. 5 BURL n. 16 del 10/06/2000	
14. P.U. ANTICHISSIMA CITTÀ DI SUTRI	Sutri	7	L.R. 24 giugno 1988, n. 38	Comune di Sutri		

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.



to. h

per

Area Protetta	Comuni	Superf.	Istituzione	Gestione	Piano	Regolamento
15. R.N. TOR CALDARA	Anzio	43	L.R. 26 agosto 1988, n. 50	Comune di Anzio		
16. R.N. M.TE NAVEGNA E M.TE CERVIA	Collegiove, Marostelli, Varco Sabino, Ascrea, Rocca Sinibalda, Castel di Torà, Paganico, Collalto Sabino, Nespolo	3.563	L.R. 9 settembre 1988, n. 56 Ampliamento ai sensi dell'art. 41 della L.R. 6/10/1997, n. 29 L.R. 28/99 (Riordino ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/10/1997 effettuato con L.R. 14/98 art. 43, comma 4.)	Ente regionale	In corso di adozione da parte dell'Ente	
17. P.S. APPIA ANTICA	Roma, Ciampino, Marino	3.500	L.R. 10 novembre 1988, n. 66 L.R. 6 settembre 1994, n. 37 (Riordino ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/10/1999, n. 29); 1° Ampliamento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 6/10/1997, n. 29; 2° Ampliamento con L.R. n. 14/2002	Ente regionale	In istruttoria uffici regionali	
18. R.N. MONTERANO	Canale Monterano	1.076	L.R. 2 dicembre 1988, n. 79 Ampliamento con L.R. n.15 novembre 1993 n.62	Comune di Canale Monterano	In corso di controdeduzioni da parte dell'Ente	
19. P.N. MONTI LUCRETILI	Licenza, Marcelina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano, Scandriglia	18.314	L.R. 26 giugno 1989, n. 41 L.R. 26 maggio 1994, n. 15 L.R. 24 maggio 1990, n. 63 (Riordino ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/10/1997, n. 29)	Ente regionale	APPROVATO DCR n. 612 del 02/02/2000 e pubblicato su BURL. suppl.ord. n. 11 del 20/04/2000	
20. P.U. AGUZZANO	Roma	57	L.R. 8 agosto 1989, n. 55	Ente Regionale "Roma Natura"	APPROVATO con Accordo di Programma e pubblicato (D.G.R. n. 3045/1995 e pubblicato su BURL n. 32 del 20/11/1996	
21. R.N. SELVA DEL LAMONE	Farnese	2.002	L.R. 12 settembre 1994, n. 45	Comune di Farnese		

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Area Protetta	Comuni	Superf.	Idizione	Gestione	Piano	Regolamento
22. R.N. MONTAGNE DELLA DUCHESSA	Borghese	3.543	L.R. 7 giugno 1990, n. 70	Comune di Borghese		
23. P.A. INVIOIATA	Guidonia Montecelio	535	L.R. 20 giugno 1996, n. 22	Comune di Guidonia Montecelio		
24. M.N. PALUDE DI TORRE FLAVIA	Cerveteri, Ladispoli	43	Decreto Presidente Regione Lazio n. 613 del 24.03.1997	Amministrazione Provinciale di Roma		In corso di approvazione da parte della Giunta Regionale
25. M.N. VALLE DELLE CANNUCETTE	Castel San Pietro Romano	20	Decreto Presidente Regione Lazio n. 2062 del 13.11.1995	Comune di Castel S. Pietro Romano		
26. P.N. VEIO	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	14.985	L.R. 6.10.1997 n. 29	Ente regionale	In corso di adozione da parte dell'Ente	
27. P.N. MONTI AURUNCI	Ausonia, Campodimele, Esperia, Fondi, Formia, Itri, Lenola, Pico, Pontecorvo, Spigno Saturnia	19.374	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente regionale	In istruttoria uffici regionali	
28. R.N. TUSCANIA*	Tuscania	1.901	L.R. 6.10.1997, n. 29	Amministrazione Provinciale di Viterbo		
29. R.N. MONTE SORATTE *	S. Oreste	444	L.R. 6.10.1997, n. 29	Amministrazione Provinciale di Roma	Adottato ed in fase di controdeduzioni da parte della Provincia	
30. R.N. MONTE CATILLO*	Tivoli	1.319	L.R. 6.10.1997, n. 29	Amministrazione Provinciale di Roma	Adottato ed in fase di controdeduzioni da parte della Provincia	
31. R.N. MACCHIA DI GATTACECA E MACCHIA DEL BARCO*	Mentana, Monterotondo, S. Angelo Romano	996	L.R. 6.10.1997, n. 29	Amministrazione Provinciale di Roma	Adottato ed in fase di controdeduzioni da parte della Provincia	
32. R.N. NOMENTUM	Fonte Nuova, Mentana		L.R. 6.10.1997, n. 29	Amministrazione Provinciale di Roma	Adottato ed in fase di controdeduzioni da parte della Provincia	

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*



Handwritten initials or signature at the top of the page.

Area protetta	Comuni	Superf	Istituzione	Gestione	Piano	Regolamento
33. R.N. ANTICHE CITTA' DI FREGELLAE E LAGO DI S. GIOVANNI INCARICO*	San Giovanni Incarico, Arcc, Ceprano, Falvaterra	715	L.R. 6.10.1997, n. 29	Amministrazione Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile		
34. R.N. LAGO DI CANTERNO*	Ferentino, Fiuggi, Fumone, Torre Cajetani, Trivigliano	1.824	L.R. 6.10.1997, n. 29	Azienda Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile		
35. R.N. VALLE DEI CASALI	Roma	466	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	Parere favorevole del C.R.T. con Voto dell'11 dicembre 2008. Delibera di Giunta	
36. R.N. VALLE DELL'ANIENE	Roma	650	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	In fase di controdeduzioni da parte dell'Ente	
37. R.N. MARCIGLIANA	Roma	4.729	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	In fase di controdeduzioni da parte dell'Ente	
38. R.N. LAURENTINO ACQUA-ACETOSA	Roma	168	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	Inviato il piano ai Comitati congiunti nota prot 203392 del 24/11/2005	
39. R.N. INSUGHERATA	Roma	740	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	APPROVATO DCR n. 27 del 12/07/2006	
40. R.N. DECIMA - MALAFEDE	Roma	6.107	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	Piano contro dedotto trasmesso alla Regione prot. n. 2620 del 24 aprile 2008	
41. R.N. TENUTA DEI MASSIMI	Roma	868	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	Adottato in Giunta con D.G.R. dell'1 agosto 2008, n. 593. APPROVATO Consiglio n. 126 dell'11.03.2009	
42. R.N. MONTE MARIO	Roma	206	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	APPROVATO Consiglio 12.11.2008, n. 110 B.U.R.L. 21.01.09, n. 3, S.O. n. 1	

Handwritten initials on the left margin.

Large handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Area protetta	Comuni	Superf.	Isituzione	Gestione	Piano	Regolamento
43. R.N. TENUTA DI ACQUAFREDDA	Roma	254	L.R. 6.10.1997, n. 29	Ente Regionale "Roma Natura"	Adottato ed in fase di controdeduzioni da parte dell'Ente	
44. M.N. GALERIA ANTICA	Roma	40	D.P.G.R. 24.05.1999, N. 794/99	Ente Regionale "Roma Natura"		
45. R.N. VILLA BORGHESE DI NETTUNO*	Nettuno	36	L.R. 26.10.1999, n. 29	Amministrazione Provinciale di Roma	Adottato ed in fase di controdeduzioni da parte della Provincia	
46. R.N. MONTE CASOLI DI BOMARZO*	Bomarzo	175	L.R. 26.10.1999, n. 30	Amministrazione Provinciale di Viterbo	In corso di adozione da parte dell'Ente	
47. P.R. BRACCIANO - MARTIGNANO comprensivo al suo interno il M.N. Caldera di Manziana (L.R. n. 64/1988) ed il M.N. Pantene e Lagusciello (D.P.R.L. n. 466 del 28.02.1997)	Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma, Monterosi, Oriolo Romano, Roma, Sutri, Trevignano Romano, Manziana	16.682	L.R. 25.11.1999, n. 36	Ente regionale	In corso di adozione da parte dell'Ente	
48. M.N. QUARTO DEGLI EBREI E TENUTA DI MAZZALUPETTO	Roma	160	Decreto Presidente Regione Lazio n. 54 del 28 gennaio 2000	Ente Regionale "Roma Natura"		
49. M.N. PIAN SANT'ANGELO	Gallese, Corchiano	254	Decreto Presidente Regione Lazio n. 133 del 29 febbraio 2000	Associazione WWF		
M.N. TEMPIO DI GIOVE ANXUR inserito nel Parco dei Monti Ausoni	Terracina	23	Decreto Presidente Regione Lazio n. 126 del 29 febbraio 2000			
50. M.N. GIARDINO DI NINFA	Cisterna di Latina	106	Decreto Presidente Regione Lazio n. 125 del 25 febbraio 2000	Fondazione "Roffredo Caetani"		Approvato DGR n. 104 del 23/02/2006
51. M.N. LA SELVA	Genazzano	25	Decreto Presidente Regione Lazio n. 132 del 29 febbraio 2000	Comune di Genazzano		

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

*[Large handwritten signature]*



ET R

Area protetta	Comuni	Superf	Istituzione	Gestione	Piano	Regolamento
52. M.N. MOLA DELLA CORTE - SETTECANNELLE - CAPODACQUA	Fondi	4	Decreto Presidente Regione Lazio n. 344 del 21 giugno 2001	Ente regionale Monti Aurunci		
53. M.N. PROMONTORIO VILLA DI TIBERIO E COSTA TORRE DI CAPOVENTO, PUNTA CETAROLA	Sperlonga	84	Decreto Presidente Regione Lazio n. 503 del 25 novembre 2002, come modificato con Decreto Presidente Regione Lazio n. 369 del 20.07.2006	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"		
54. M.N. VILLA CLEMENTI E FONTE DI S. STEFANO	Cave	6	Decreto Presidente Regione Lazio n. 517 del 4 dicembre 2002	Comune di Cave		
M.N. ACQUAVIVA-CIMA DEL MONTE-QUERCIA DEL MONACO inserito nel Parco dei Monti Ausoni	Fondi, Lenola e Vallecorca	240	Decreto Presidente Regione Lazio n. 163 del 25 maggio 2004			
55. M.N. AREA VERDE VISCOGLIOSI-EX CARTIERA TRITO	Isola del Liri	6,5	Decreto Presidente Regione Lazio n. 164 del 25 maggio 2004, come modificato con Decreto Presidente Regione Lazio n. 166 del 11 maggio 2006	Consorzio di Bonifica n.8 - Conca di Sora		
56. M.N. BOSCO DEL SASSETO	Acquapendente	61	Decreto Presidente Regione Lazio n. T167 del 11 maggio 2006	Comune di Acquapendente		
57. M.N. PARCO DELLA CELLULOSA	Roma	100	Decreto Presidente Regione Lazio n. T165 del 11 maggio 2006	Ente Regionale "Roma Natura"		
M.N. LAGO DI FONDI inserito nel Parco dei Monti Ausoni	Fondi e Monte S. Biagio	1.723	Decreto Presidente Regione Lazio n. T400 del 1 agosto 2006; modificato con D.P.R. n.461 del 10.07.2007			
58. M.N. TORRECCHIA VECCHIA	Cisterna di Latina e Cori	680	Decreto Presidente Regione Lazio n. T430 del 21 giugno 2007, modificato con Decreto Presidente Regione Lazio n.323 del 09.06.2008	Fondazione Torrecchia Vecchia		
59. M.N. LAGO DI GIULIANELLO	Cori e Ardea	167,81	Decreto Presidente Regione Lazio n. T425 del 21 giugno 2007	Comune di Cori e Comune di Ardea		

2/5

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

LLA-011

LR

Area protetta	Comuni	Superf	Istituzione	Gestione	Piano	Regolamento
60. M.N. CORVIANO	Soriano nel Cimino	42,52	Decreto Presidente Regione Lazio n. T427 del 21 giugno 2007	Comune di Soriano nel Cimino		
61. M.N. GOLE DEL FARFA	Montepico	64,48	Decreto Presidente Regione Lazio n. T428 del 21 giugno 2007	Comune di Montepico		
62. M.N. MADONNA DELLA NEVE	Rocca Priora	3	Decreto Presidente Regione Lazio n. T681 del 18 ottobre 2007	Parco Castelli Romani		
63. M.N. GROTTI DI FALVATERRA E RIO OBACO	Falvaterra	133	Decreto Presidente Regione Lazio n. T680 del 18 ottobre 2007	Comune di Falvaterra		
64. M.N. FORRE DI CORCHIANO	Corchiano	42	Decreto Presidente Regione Lazio n. T0635 del 30 ottobre 2008	Comune di Corchiano		
65. M.N. FIUME FIBRENO E RIO CARPELLO	Broccostella	41	Decreto Presidente Regione Lazio n. T634 del 30 ottobre 2008	Comune di Broccostella		
66. P.N. MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI	Amaseno, Castro de' Volsci, Pastena, Vallecorsa (FR); Fondi, Lenola, MonteSanBiagio, Roccasecca de' Volsci, Sonnino, Terracina (LT)	8767,68	Legge Regionale n.21 del 04.12.2008	Da istituire Ente regionale		
67. R.N. VALLE DELL'ARCIONELLO	Viterbo	438,87	L.R. n.23 del 24.12.2008	Provincia di Viterbo		
68. MN BOSCO FAITO	Ceccano	336	Decreto Presidente Regione Lazio n. T0127 del 27 febbraio 2009	Provincia di Frosinone		

\* Aree protette di interesse provinciale (ex L.R. 29/97)

P.N.: Parco Naturale  
R.N.: Riserva Naturale  
M.N. Monumento Naturale

P.U.: Parco Urbano  
P.S. Parco Suburbano  
P.A. Parco Archeologico (ex L.R. n.46/77)

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten signature]*

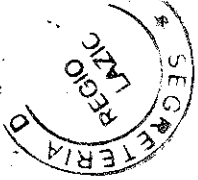
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten initials]*

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*



AREE PROTETTE	NAZIONALI	Superf ha	Istituzione	Gestione	Piano	Regolamento
Area protetta	Comuni					
01. PARCO NAZIONALE ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	Alvito, Campoli Appennino, San Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val Comino, Settefrati	8078	R.D.L. n. 257 del 11 gennaio 1923 e D.P.R. 10 gennaio 1990	Ente Parco		
02. PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	Sabaudia, San Felice Circeo, Latina, Ponza	8758	R.D.L. n. 285 del 25 gennaio 1934 e L. n. 394 del 6 dicembre 1991 - D.P.C.M. 4/4/2005	Ente Parco		
03. PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	Accumuli, Amatrice	13041	Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e DD.MM. 4/12/1992 e 4/11/1993	Ente Parco		
04. RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VENTOTENE E S. STEFANO	Ventotene	171	D.M. 12/12/1997 e D.M. 11/05/99	Comune di Ventotene		
05. RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO	Fiumicino, Roma	17.243	D.M. 428 del 28 luglio 1987 e D.M. 29 marzo 1996	Comuni di Fiumicino e Roma		
06. RISERVA NATURALE STATALE SALINE DI TARQUINIA	Tarquinia	150	D.M. 25 gennaio 1980	Ufficio Amministrazione Gestione Beni ex ASFD MIPAF		
07. RISERVA NATURALE STATALE DI CASTELPORZIANO	Roma	5995	D.P.R. n. 136/N del 5/05/1999	Presidenza della Repubblica		
08. AREA NATURALE MARINA PROTETTA ISOLE DI VENTOTENE E S. STEFANO	Ventotene	3300	D.M. 12/12/1997	Comune di Ventotene		
09. AREA NATURALE MARINA PROTETTA SECICHE DI TOR PATERNO	Roma, Pomezia	1387	D.M. 29/11/2000	Ente Regionale Roma Natura		

## Allegato B

### I CREIA

I CREIA (Centri Regionali di Educazione e Informazione Ambientale) rappresentano un'iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, ai sensi della D.G.R. n. 1327 e n. 1328/2004, per sensibilizzare i cittadini ai temi e ai problemi ambientali attraverso la comunicazione, l'illustrazione, la dimostrazione e l'esempio. Il notevole successo riscosso dai primi di questi Centri ha convinto l'Amministrazione regionale dell'opportunità di riproporre l'esperienza, aprendo, in prospettiva, un Centro in ciascuna delle province del Lazio al fine di raggiungere più ampi strati di popolazione.

Attualmente sono stati istituiti I Centri in Provincia di Viterbo – Creia Bolsena, in Provincia di Rieti – Creia Rieti-Città Ducale (presentato ufficialmente presso l'Istituto Strampelli in data 28 maggio 2009), in Provincia di Roma – Creia Ephebeum, in Provincia di Latina – Creia-Villa Cantarano e in Provincia di Frosinone – Creia Paliano.

Al fine di realizzare la sua "mission", il CREIA dispone al momento di idonee strutture operative in diversi ambiti territoriali, ed in particolare:

- Complesso di "Villa Cantarano": comprende una struttura con una superficie di circa 1.500 mq distribuita su quattro piani, ed un giardino di pertinenza di circa 2.000 mq. Nella struttura sono stati allestiti, oltre agli spazi destinati ad uffici, tre aule didattiche capaci di contenere ciascuna circa 35 persone, ed una aula magna capace di contenerne 100. Le aule sono dotate di computers collegati a video proiettore, lavagne luminose, schermi, ed altre attrezzature didattiche multimediali.

Inoltre nel Centro è stato allestito un laboratorio con microscopi ed altre attrezzature didattiche ed è in via di realizzazione uno spazio destinato a centro di documentazione finalizzato alla conoscenza del "Sistema Regionale delle Aree Protette del Lazio", che raccoglierà tutte le pubblicazioni prodotte da ciascuna area protetta e le proposte di fruizione e di Educazione Ambientale dei territori tutelati. Il Centro per la sua posizione strategica si presta in maniera esemplare a sviluppare attività con il territorio di diverse aree protette

*[Handwritten signatures and initials are present in the left margin and bottom of the page.]*



del Sud-pontino ed in particolare il Parco Nazionale del Circeo, la Riserva Naturale Giardini e Rovine di Ninfa - Fondazione Roffredo Caetani, il Monumento Naturale del Tempio di Giove Anxur, il Parco Regionale Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, il Monumento Naturale Mola della Corte-Settecannelle- Capodacqua, il Parco Regionale Riviera d'Ulisse, il Monumento Naturale Cima del Monte - Acquaviva - Quercia del Monaco, il Parco Naturale dei Monti Aurunci, Riserva naturale del Lago di San Giovanni Incarico, aree protette che comprendono territori di due province, Latina e Frosinone e facilmente raggiungibili dalla sede del C.R.E.I.A.

- Ephebeum "Chiostro del Collegio Inglese" a Monte Porzio Catone (RM): nel Parco Regionale dei Castelli Romani è stata attivata una prima sede del C.R.E.I.A. con uffici e una sala polivalente, per realizzare una serie di iniziative, alcune delle quali già in corso di svolgimento, in attesa del recupero e dell'allestimento di un'altra sede più ampia, individuata nella palazzina ex-stazione STEFER, sempre nel comune di Monte Porzio Catone.

Tra le attività in programma:

- laboratorio di formazione professionale in cui verranno organizzati corsi al fine di creare delle figure professionali operanti nell'ambito della ristorazione e della diffusione dei prodotti tipici dei Castelli Romani. In questi corsi si approfondiranno la conoscenza del territorio, nonché delle caratteristiche organolettiche e merceologiche dei prodotti tipici, i concetti di base di marketing imprenditoriale e le principali tecniche di trasformazione delle materie prime, con particolare riguardo al settore della viticoltura e ai prodotti della panificazione.


- Progetto INFORMAMBIENTE: sede permanente di un Centro di Informazione e Documentazione in materia ambientale, già attivato, al fine di fornire tutte le informazioni relative al territorio, soprattutto in riferimento agli aspetti normativi e alla gestione delle risorse ambientali; verranno organizzati ed erogati corsi di formazione specifici su normativa ambientale, strumenti e tecnologie per lo sviluppo sostenibile (Certificazione Emas).

*[Handwritten signatures and initials on the left margin]*

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

Il programma di attività del C.R.E.I.A. a Monte Porzio Catone nella sua fase operativa prevede uno stretto rapporto di collaborazione con l'Ente Regionale Parco dei Castelli Romani per un supporto tecnico amministrativo, che sarà normato da un accordo quadro, al fine di promuovere congiuntamente programmi e progetti universitari che vedranno coinvolte diverse realtà economiche e culturali del territorio.

- Il CREIA in Provincia di Rieti rientra nella logica di massima efficienza che la Regione sta perseguendo nella sua politica di educazione ambientale al servizio dello sviluppo del territorio. La missione generale di questo Centro, infatti, è quella di contribuire alla formazione e all'educazione ambientale con particolare accentuazione sui temi delle foreste e dell'acqua. In tal senso, la scelta di situare la struttura a Cittaducale offre la possibilità di sviluppare importanti sinergie, altrimenti irrealizzabili sia in altri distretti della provincia di Rieti che altrove, poiché nella cittadina hanno già sede importanti istituzioni che operano nei settori sopra indicati: la Scuola centrale del Corpo Forestale dello Stato, attiva da oltre un secolo, la Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia, inserita al Polo Universitario reatino con il corso di laurea in Scienze e tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (SFN), l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura, che ha di recente istituito l'indirizzo forestale, la Banca Centrale del DNA forestale (BCD), promossa dall'Università e dal CFS e sostenuta finanziariamente dalla Regione, il Centro Studi sull'Ecologia e la Conservazione dell'Acqua (XECA), nato dalla collaborazione dell'Università con la Regione e con il Comune di Cittaducale. Sul piano operativo il CREIA della Provincie di Rieti - Cittaducale si integrerà con le istituzioni e i Parchi presenti sul Territorio (Riserva Naturale Laghi Lungo e Ripasottile, Riserva Naturale Monti Navegna e Monti Cervia, Riserva Naturale Montagne della Duchessa, Parco Naturale Monti Lucretili) collaborando in particolare l'Università, per promuovere l'educazione ambientale e la formazione permanente a vari livelli oltre alla istituzione di un corso di Master.



## 2. Gli obiettivi prioritari del C.R.E.I.A. e le motivazione alla base della programmazione delle attività

Le azioni per **promuovere lo sviluppo sostenibile** devono necessariamente puntare al cambiamento. Ma per orientare e indirizzare la società verso la realizzazione degli obiettivi di uno sviluppo durevole e sostenibile, **occorre gestire il cambiamento attraverso strumenti innovativi.**

Occorre, in altre parole, mettere in atto un processo di gestione duratura degli ambienti, degli ecosistemi e delle loro risorse per perseguire lo sviluppo sostenibile utilizzando diverse metodiche che tengano conto di alcuni aspetti prioritari:

- l'approccio sistemico alle problematiche dell'ambiente che permette di considerare le zone interessate da fenomeni di uso e consumo delle risorse nella loro globalità e complessità;
- individuare indicatori di sostenibilità;
- applicare metodi di gestione partecipativi utilizzando anche le competenze degli attori locali, adeguatamente informati e aggiornati professionalmente, per:
  - sviluppare attività di educazione ambientale;
  - promuovere nelle popolazioni locali e nei portatori di interesse sensibilità verso le tematiche della conservazione delle risorse naturali;
  - favorire l'attivazione di azioni e la realizzazione di progetti indirizzati verso lo sviluppo sostenibile.

Una sfida ambiziosa, quindi, a carattere globale, che peraltro va applicata in maniera capillare in tutte le aree dove l'uomo vive e per questo utilizza le risorse naturali del pianeta.

In questo scenario si inserisce anche il C.R.E.I.A. della Regione Lazio con le attività programmate dai suoi Centri, attraverso una serie di azioni finalizzate a promuovere l'Educazione alla Sostenibilità, azioni diversificate ma tutte indirizzate

**a dare risposte concrete in un ambito territoriale di particolare interesse, quello delle aree protette del Lazio e dei comuni dei territori limitrofi.**

L'informazione, la divulgazione scientifica, l'educazione ambientale nonché la formazione e l'aggiornamento di figure professionali con nuove competenze nel settore della gestione delle risorse ambientali, sono il cardine intorno al quale il **C.R.E.I.A. della Regione Lazio** si muove, per contribuire a promuovere nell'ambito territoriale di riferimento uno sviluppo economico che tenga conto dell'integrazione tra attività umane ed ecosistemi naturali, per contrastare il rischio di uno squilibrio tra utilizzazione di risorse naturali e la loro disponibilità reale, soprattutto nel lungo termine.

### **3. Le attività del C.R.E.I.A.**

#### **3.1. Attività formative universitarie**

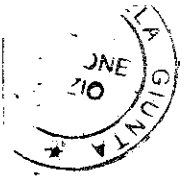
Il C.R.E.I.A. si sta caratterizzando come centro di riferimento territoriale, in stretto collegamento con il sistema regionale delle aree protette del Lazio, per la realizzazione di programmi di alta formazione d'intesa con diverse Università. In alcuni casi, grazie a specifiche convenzioni, i rapporti di collaborazione instaurati tra Università e Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli- Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli- si sono concretizzati in un programma di attività in fase di realizzazione.

Tra le Università coinvolte:

**3.1.1. *l'Università degli Studi della Tuscia - Viterbo***, con la quale la Regione ha stipulato una convenzione per l'attivazione di poli formativi nel comprensorio di alcune aree protette e "spazi didattici della Regione Lazio".

**3.1.2 *l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma. Facoltà di Architettura***, con la quale si sta verificando la possibilità di attivare una specifica convenzione per la realizzazione di attività formative nel settore del recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-

5  
glicini



culturale, con particolare riferimento al territorio delle aree protette.

**3.1.3. l'Associazione "Cantiere Europa"** -costituita tra Comune di Roma e le Università degli Studi di Roma La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre- con la quale il C.R.E.I.A. sta attivando una collaborazione per la realizzazione di un Master di II livello sulla "Politica ambientale comunitaria".

**3.1.4.** Sono in corso di attivazione specifiche forme di collaborazione con altre Università per sviluppare programmi di alta formazione nel campo della tutela, gestione e valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali ulteriori ed in particolare con *l'Università degli Studi di Firenze, le Università Pontificie "San Tommaso d'Aquino" (Angelicum), Gregoriana e Lateranense.*

**3.2 Altre Attività del C.R.E.I.A.**

Per perseguire l'obiettivo prioritario di promuovere attività di educazione permanente allo sviluppo sostenibile, il C.R.E.I.A. propone di realizzare un programma di iniziative particolarmente articolato, rivolto sia al mondo della scuola, sia ad operatori pubblici e privati -cercando di promuovere anche nuova occupazione- per informare, modificare comportamenti poco rispettosi dell'ambiente e delle sue risorse, e soprattutto condividere con soggetti diversi le azioni possibili e la sperimentazione di percorsi virtuosi per contribuire a sviluppare politiche efficaci di tutela e gestione sostenibile e duratura delle risorse naturali:

**3.2.1. Allestimento e gestione di un "Centro di documentazione sul sistema delle aree protette della Regione Lazio";**

**3.2.2. Seminari di aggiornamento per docenti sulle principali tematiche ambientali, collegate al sistema delle aree protette regionali del Sud-pontino e del Parco Regionale dei Castelli Romani;**

**3.2.3. Incontri tematici con le scuole sulle aree protette del Sistema Regionale del Lazio, con particolare riferimento alle aree protette del sud pontino;**

**3.2.4. Dalle montagne alle isole: programma di escursioni guidate destinate alle scuole dei comuni delle aree protette del sud**

*[Handwritten signatures and initials on the left margin]*

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

pontino alla scoperta dei valori ambientali del territorio del sud pontino e di altre aree protette in relazione con le attività del C.R.E.I.A.

**3.2.5. Programma di seminari e corsi di aggiornamento e formazione professionale per lo sviluppo di attività imprenditoriali nelle aree protette**

Rivolto in maniera prioritaria all'aggiornamento del personale del Sistema Regionale delle aree protette della Regione Lazio, dei funzionari degli Enti locali della Regione Lazio nonché alla formazione professionale di lavoratori disoccupati e inoccupati in età lavorativa; destinato a creare i nuovi "attori dello sviluppo" con specifiche e idonee competenze. Sono ancora in numero insufficiente, sia nelle aree protette, sia nel resto del territorio, le risorse umane con adeguata professionalità in grado di tradurre in azioni concrete le indicazioni che a livello internazionale e nazionale vengono fornite per promuovere azioni destinate alla realizzazione di attività economiche sostenibili, capaci anche di costituire un "modello virtuoso" per indirizzare e orientare la società verso la gestione razionale e duratura delle risorse naturali, anche e soprattutto al di fuori delle aree protette, promuovendo nel contempo sviluppo economico e quindi, nuova occupazione.

7  
illegible



All. B

# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Roma li 12 MAR. 2009

32/00/00/46583

Al Magnifico Rettore  
Università degli Studi  
della Tuscia  
Prof. Marco Mancini  
Via Santa Maria in Gradi 4  
VITERBO

**Oggetto:** Rinnovo Accordo tra L'Università degli Studi della Tuscia e la Regione Lazio, Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli -

Si trasmette in allegato il rinnovo dell'Accordo tra L'Università degli Studi della Tuscia e la Regione Lazio, Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, siglato in data 26 Febbraio dal Rettore Professore Marco Mancini e L'Assessore Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Filiberto Zaratti.

Distinti Saluti

Il Direttore Dipartimento Territorio  
Dr. Raniero De Filippis

**ACCORDO TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA E LA REGIONE LAZIO, ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI, AI SENSI DELL'ART. 12 DELL'INTESA SOTTOSCRITTA IN DATA 25.02.05, REGISTRATA DALL'UFFICIALE ROGANTE AL REG. CRON. N. 5792 DEL 7.03.05;**

**ACCORDO**

*Tra*

La Regione Lazio, assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in persona dell'assessore p.t. Filliberto ZARATTI, con sede a Roma, in via del Tintoretto 432, incaricato come da specifica delega del Presidente della Regione Lazio n. 55SP del 20 gennaio 2009.

**E**

l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, nella persona del Rettore Professore Marco MANCINI, con sede a Viterbo, in via S. Maria in Gradi 4.

**Premesso che**

- con deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 763 del 6 agosto 2004 avente ad oggetto "Intesa con l'Università della Tuscia per la realizzazione di attività sulle problematiche di materia ambientale e sviluppo sostenibile nella Regione Lazio" veniva deliberato: 1) di realizzare, d'intesa con l'Università della Tuscia, poli didattici in materia ambientale, nel comprensorio del parco regionale dei monti Aurunci e del parco regionale della Riviera di Ulisse e in altri Parchi della Regione Lazio, utilizzando le strutture indicate in narrativa, finalizzato alla conoscenza delle tematiche ambientali, che tenga conto delle diverse strategie attualmente adottate in ambito regionale, nazionale ed europeo nel campo dello sviluppo sostenibile; 2) incaricare il Presidente della Regione Lazio oppure l'Assessore all'Ambiente da esso delegato alla sottoscrizione dell'intesa con L'Università della Tuscia;
- in data 25 febbraio 2005, l'Assessore all'Ambiente prof. Vincenzo Maria Saraceni, incaricato per la Regione Lazio, come da specifica delega del Presidente della Regione Lazio n. SP801 del 28.12.2004, e il Rettore dell'Università della Tuscia sottoscrivevano la predetta intesa registrata dall'Ufficiale rogante al Reg. cron. n. 5792 del 7.03.05;
- l'art. 12 della succitata intesa prevede la durata triennale della stessa nonché la possibilità di rinnovo per periodi triennali sulla base di un accordo scritto tra l'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio e il Rettore dell'Università, salvo disdetta da comunicarsi da una delle parti a mezzo lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza;
- l'Assessorato all'Ambiente e l'Università degli studi della Tuscia di Viterbo hanno avuto modo di verificare, nel corso della durata dell'accordo, il risultato positivo prodotto dalla collaborazione;



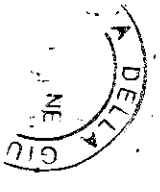
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



L'Assessorato all'Ambiente e l'Università degli studi della Tuscia di Viterbo hanno avuto modo di verificare, nel corso della durata dell'accordo, il risultato positivo prodotto dalla collaborazione;

**Ciò premesso si conviene quanto segue**

**Art. 1 (Premesse)**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

**Art. 2 (Oggetto)**

A mezzo del presente accordo le Parti, ai sensi di quanto definito nell'art. 12 dell'accordo sottoscritto il 25 febbraio 2005, convengono di rinnovare la durata dello stesso per un periodo di tre anni con decorrenza dalla data di originaria scadenza, e quindi dal 25 febbraio 2005, in quanto non è intervenuta disdetta nei termini prescritti dal medesimo articolo.

Le Parti convengono, altresì, a parziale modifica di quanto convenuto nell'art. 12 dell'accordo sottoscritto il 25 febbraio 2005, che alla scadenza del termine, come rinnovato a mezzo del presente accordo, esso si intenderà tacitamente prorogato per un ulteriore periodo di tre anni, e così di seguito. Ciascuna delle parti potrà comunicare disdetta dell'accordo per iscritto a mezzo lettera raccomandata a.r. che dovrà essere spedita all'altra parte non oltre tre mesi prima della scadenza.

La Regione Lazio, assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli e l'Università degli studi della Tuscia di Viterbo, alla luce della verifica effettuata sulle attività svolte, hanno convenuto di rinnovare l'accordo medesimo, concordando, altresì, in attuazione dell'art. 11 co. 2 dell'intesa predetta, di utilizzare nell'ambito delle iniziative definite dalle parti, le risorse logistiche, strumentali ed umane del C.R.E.I.A. "Centro Regionale di Educazione ed Informazione Ambientale, istituito con D.G.R. 1327 del 2004 sulla base di quanto riportato nel D.M. 22.10.2004 n. 270 e nelle recenti "Linee guida per l'Università" prodotte dal Ministro per l'Università.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, **26 FEB. 2009**

per UNIVERSITA' DELLA TUSCIA

Il Rettore

**Marco Mancini**

per la REGIONE LAZIO

Assessore Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

**Filiberto Zaratti**

*(Handwritten signatures and initials of the representatives of the University of Tuscia and the Lazio Region, including Marco Mancini and Filiberto Zaratti, and other officials.)*

## Scuola di Ingegneria Naturalistica presso la Villa Iaccarini - ( Itri - LT)

La Regione Lazio da oltre 10 anni ha inteso raggiungere l'obiettivo di sviluppare la tutela del paesaggio e dell'ambiente assicurando la massima compatibilità ambientale nella realizzazione degli interventi di difesa del suolo e di bonifica idraulica. Questo principio trova emanazione nella Deliberazione di Giunta n. 4340 del 1996, e più recentemente nella Deliberazione di Giunta n. 144 del 2006.

Ciò si è tradotto in un sostanziale impulso alla diffusione dei principi e all'adozione delle tecniche dell'Ingegneria Naturalistica.

La Direzione Regionale ha dato corso a molteplici iniziative.

Così nel febbraio del 2002 è stato stampato e divulgato il primo *Manuale di ingegneria naturalistica relativo alle sistemazioni idrauliche*, giunto già alla terza ristampa, ripubblicato anche dal Ministero dell'Ambiente, e da Loro proposto anche nel proprio sito istituzionale come riferimento a tutti gli addetti ai lavori.

Nel dicembre 2003 è stato presentato il secondo *Manuale relativo ai settori del recupero di cave, discariche, rinaturalizzazione di scarpate stradali e ripascimento delle dune costiere*, già ripubblicato per la seconda edizione.

A febbraio 2006 è stato presentato il terzo *Manuale di ingegneria naturalistica rivolto alla sistemazione dei versanti soggetti a fenomeni gravitativi*, completando un lavoro a tutto campo che, per tematiche trattate, è un esempio unico in Italia.

A novembre 2006 in collaborazione con l'Università della Tuscia è stato presentato il *Rapporto sul monitoraggio dei cantieri pilota nel Lazio* dove sono riportati ed analizzati i risultati delle attività di verifica e controllo operate sui cantieri.

A dicembre 2006 sono stati presentati e pubblicati i primi 12 fascicoli dei «*I quaderni di cantiere*» completati successivamente nel gennaio 2008 con la redazione degli altri 6 fascicoli dove ogni quaderno illustra una tecnica di ingegneria naturalistica, con le diverse fasi di realizzazione, i materiali e le attrezzature necessarie, gli errori più frequenti in fase di realizzazione dei lavori e la manutenzione post-operam necessaria.

Infine nel settembre 2008 è stato pubblicato un volume rivolto al mondo scolastico, in particolare agli istituti tecnici e per geometri, al fine di sensibilizzare i giovani studenti nella conoscenza dell'Ingegneria Naturalistica.

Ma oltre alla redazione di tutti questi testi scientifici che hanno portato la Regione Lazio ai primi posti nel campo dell'Ingegneria Naturalistica, oltre alla partecipazione ed all'organizzazione di convegni e giornate studio, la Direzione Regionale ha voluto dare seguito a tutta una serie di iniziative operative finalizzate alla divulgazione dei principi e delle tecniche di ingegneria naturalistica e alla formazione degli addetti ai lavori.

Attraverso la collaborazione con le Riserve ed i Parchi regionali, mediante specifiche convenzioni con essi stipulate, sono stati organizzati brevi corsi di formazione didattica seguiti, in un cantiere scuola, dalla realizzazione in campo di una tecnica di ingegneria naturalistica.

In questa ottica si inseriscono:

- il corso di formazione per funzionari della Regione Lazio che si è svolto da marzo ad ottobre del 2003 e che ha coinvolto trenta funzionari delle Aree decentrate e degli uffici dell'Assessorato, con cantiere pilota presso il Parco Naturale Monti degli Aurunci;

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



- le convenzioni stipulate con la Riserva Naturale di Monte Rufeno, la Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia, il Parco Naturale Monti Aurunci, e il Parco Naturale Marturanum.

In questo contesto sempre più consapevole e strutturato si inserisce la Scuola di Ingegneria della Regione Lazio.

La Scuola troverà sede presso la Villa Iaccarini a Itri, nel cuore dell'area protetta del Parco all'interno di un'area boschiva di grande interesse naturalistico.

La struttura, i cui lavori di recupero sono stati effettuati dal Parco dei Monti degli Aurunci, è stata inaugurata il 15 maggio.

La struttura, destinata anche ad Eco Albergo, oltre ad aule dedicate alla didattica consente anche la permanenza in sito grazie alla presenza di ben 54 posti letto per gli ospiti.

Sarà quindi possibile organizzare specifici corsi rivolti a tecnici e professionisti, al personale dei Parchi e della Protezione civile, a funzionari di pubbliche amministrazioni ed enti locali, o agli studenti di livello universitario. All'interno dell'area del Parco, insieme ai tecnici ed alle maestranze del Parco, sarà possibile organizzare i cantieri didattici per la realizzazione delle strutture, e la presenza del vivaio assicura la disponibilità delle essenze da utilizzare nel rispetto della flora autoctona dei siti.

La scuola, per il contesto in cui viene ad operare e attraverso le proprie iniziative, potrà diventare un polo didattico di riferimento anche a livello nazionale, e centro di scambi culturali con ogni associazione ed organizzazione del campo dell'Ingegneria Naturalistica.



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

ARP

- Ufficio centrale Programmazione
- Ufficio centrale Logistico e Risorse Strumentali
- Ufficio centrale Piani d'Assetto
- Ufficio centrale Gestione Personale e Rel. Sind.
- Ufficio centrale Comunicazione
- Ufficio centrale Legale e Contenzioso
- Ufficio centrale Controllo di Gestione

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

ENTI DI GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE

- CREIA
- Prov. VT - CREIA Bolsena
  - Prov. RI - CREIA Rieti
  - Prov. RM - CREIA Ephembeum
  - Prov. LT - CREIA Villa Contarano
  - Prov. FR - CREIA Paliano

- Centro Biodiversità (Villa Greco) +
- N. 6 Centri tematici

Scuola di Ingegneria Naturalistica

ALLEGATO C

*[Handwritten signatures and notes]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

**DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE DIRIGENZIALE**

**ALLEGATO D**

**DIRETTORI E DIRIGENTI**

Area protetta	Direttore	Dirigente Tech 1	Dirig. Tech 2 <sup>1</sup>	Dirig. Amministrativo	TOT
Simbrium	1	1	1	1	
Aurunci	1	1	1	1	
Lucretili	1	1	1	1	
Bracciano	1	1	1	1	
Vejo	1	1	1	1	
Castelli	1	1	1	1	
Ausoni	1	1	1	1	
Navegna	1	1			
Duchessa	1	1			
Laghi reatini	1	1			
Vico	1	1			
Appia	1	1	1	1	

Monte Rufeno	1	1			
Selva Lamone	1	1			
Marturanum	1	1			
Monterano	1	1			
Macchiatonda	1				
Tevere	1	1			
Treja	1	1			
Posta Fibreno	1				
Ulisse/Gianola					
Ulisse/Sperlonga					
Ulisse/M. Orlando	1	1	1	1	

ROMANATURA	1	1	1	2	
------------	---	---	---	---	--

CABINA DI REGIA		1			
-----------------	--	---	--	--	--

UFFICI CENTRALI					
Gest. Pers. e Rel. Sind.					1
Controllo di gestione					1
Logistica e Risorse Strumentali		1			
Legale e Contenzioso					1
Piani dei Parchi		1			
Programmazione		1			
Ufficio Comunicazione		1			

CREIA		5			5
-------	--	---	--	--	---

TOTALE	22	30	10	19	81
--------	----	----	----	----	----

TOTALE STRUTTURE	22	30	10	19	
POSIZIONI INDIVIDUALI O STAFF		4		3	
OSSERVATORIO BIODIVERSITA'		7			
SCUOLA DI INGEGNERIA NATURALISTICA		2		2	
TOTALE GENERALE	22	43	10	24	99

Totale Dirigenti (esclusi direttori)	86
Dirigenti di ruolo	57
Dirigenti a tempo determinato	7

86
57
7



*[Handwritten signatures and initials on the left margin]*

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE NON DIRIGENZIALE ALLEGATO E

PROFILI	cat. ghr.	UFF. Centr.		SCUOLA INS.		Crete		Auronzo		Sambuceto		Bressano		Trombadoro		Vedo	
		dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac
<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>																	
SPECIALISTA	D3																
ESPERTO	D1	5	2	4	4	3	3	2	2	1	2	1	1	1	1	1	1
ASSISTENTE	C1	10	1	2	2	29	29	5	4	5	3	3	1	15	4	3	
COLLABORATORE	B3	1								3							
ESECUTORE	B1	2								4				2	2	1	
<b>AREA ECONOMICO-FINANZIARIA</b>																	
<b>AREA TECNICA</b>																	
SPECIALISTA - PIANIFICAZIONE	D3	2															
SPECIALISTA - AGRICOLTURA	D3							1	1	1		1	1			2	2
SPECIALISTA - NATURALISTA	D3																
SPECIALISTA - COMUNICAZIONE	D3																
ESPERTO - PIANIFICAZIONE	D1	4	1	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
ESPERTO - AGRICOLTURA	D1	2		1	1	1	1	1	1	2	2	2	1	5	2	1	2
ESPERTO - COMUNICAZIONE	D1	2															
ESPERTO - VETERINARIO	D1	11	1	2	2	2	2	2	2	1	3	2	2	2	2	1	2
ESPERTO - NATURALISTA	D1	4		6	6	19	19	7	4	10	5	2	5	5	3	1	1
ASSISTENTE - TECN	C1							4	4	2	2	3		1			
ASSISTENTE - COMUNICAZIONE	B3	1		3	3	3	3	6	3	5							
COLLABORATORE	B1					2	2			30				3	3	12	12
ESECUTORE	A																
MANUTENTORI																	
<b>AREA VIGILANZA</b>																	
ISTRUTTORE	D1							4	2	3	2	2	4	4	1	2	2
ASSISTENTE	C1	50	7	25	25	78	78	28	22	32	13	15	1	43	7	15	15

DMR

2

Apr 12

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

5

*[Handwritten signature]*



DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE NON DIRIGENZIALE ALLEGATO E

PROFILI	cat. giur.	Iscritti		appia		Ivrea ferta		castelli		vico		posta fivero		monte rufeno		iamone		marturatum		monterano	
		dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac	dotaz	vac
<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>																					
SPECIALISTA	D3	2		1	1			1				2									
ESPERTO	D1	1		1	1			4		1	1	2		1		1					1
ASSISTENTE	C1	3		4	2			4	2	1	1	3		1		1					1
COLLABORATORE	B3			2																	
ESECUTORE	B1	7						5	5												
<b>AREA ECONOMICO-FINANZIARIA</b>																					
<b>AREA TECNICA</b>																					
SPECIALISTA - PIANIFICAZIONE	D3			1				1	1	2											
SPECIALISTA - AGRICOLTURA	D3	1		1				1	1	1	1										1
SPECIALISTA - NATURALISTA	D3																				
SPECIALISTA - COMUNICAZIONE	D3	1		1				1	1			1		1							1
ESPERTO - PIANIFICAZIONE	D1	2		1	1			1	1			1		1							1
ESPERTO - AGRICOLTURA	D1	1		1				1	1			1		1							1
ESPERTO - COMUNICAZIONE	D1	2		1	3			3	1	1	1	1		1							1
ESPERTO - VETERINARIO	D1	1		1				4	2	1	2	1		2		1					1
ESPERTO - NATURALISTA	D1	2		1				8	3	3	2	2		1		1					1
ASSISTENTE - TECN	C1	3		2				2	2	1	1	1		1							1
ASSISTENTE - COMUNICAZIONE	C1	3		2				2	2	1	1	1		1							1
COLLABORATORE	B3							16	1	4	4	4		3		5		4		3	2
ESECUTORE	B1	35		15																	
MANUTENTORI	A																				
<b>AREA VIGILANZA</b>																					
ISTRUTTORE	D1	2		2				3	1	1	1	1		1		1					1
ASSISTENTE	C1	20		4	17			25	6	10	3	8		2		9		2		8	2
		93		14	60			82	30	28	15	27		10		24		8		19	8
																					21
																					4
																					12

*[Handwritten signatures and initials]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

